

# Needfinding

## Abitudini di spesa

### Gruppo: HClpicchia

Daniele Toniolo

Maria Sfondrini

Lorenzo Trenti

Mattia Formento

Gabriele Stellini

Soheil Akharraze

Marco Giulio Grilli



# Dominio di interesse

Il progetto si concentra sull'analisi delle abitudini di acquisto degli utenti in relazione alla sostenibilità alimentare e alla riduzione degli sprechi. L'obiettivo è comprendere come le persone scelgano i prodotti alimentari e in che misura considerino fattori come l'impatto ambientale, l'uso di imballaggi sostenibili e la provenienza locale.

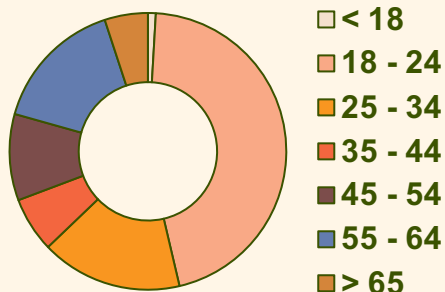
## Scelto perché?

Abbiamo scelto il tema delle abitudini di acquisto e della sostenibilità alimentare nel contesto del benessere nella città perché l'alimentazione gioca un ruolo centrale nella qualità della vita dei cittadini. In un ambiente urbano, dove le scelte alimentari possono essere influenzate da fattori come la disponibilità di cibo locale, le pratiche di distribuzione e il comportamento dei consumatori, è essenziale promuovere un'alimentazione sostenibile e consapevole per migliorare il benessere complessivo.



# I partecipanti

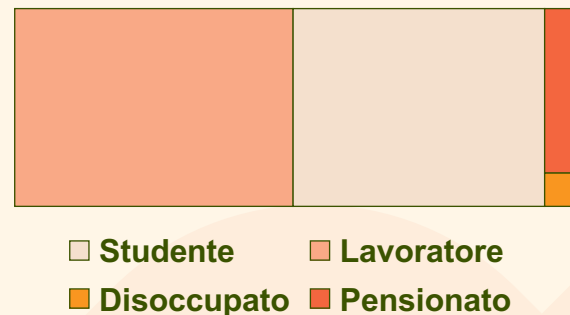
## Fascia d'età



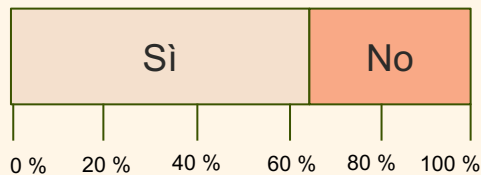
## Genere



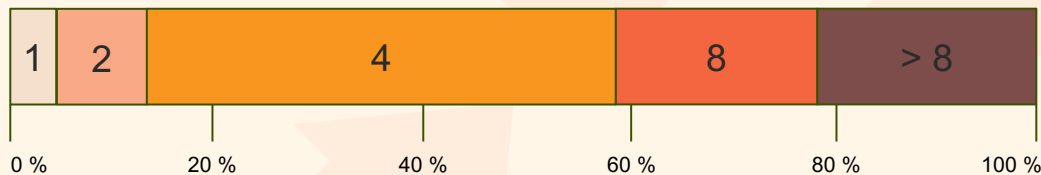
## Occupazione



## Sportivi



## Frequenza di spesa (n° al mese)





## Utente esperto

L'utente guida che abbiamo deciso di intervistare è uno dei soci fondatori di Aequos ovvero una associazione no profit che consente a centinaia di famiglie di acquistare la propria spesa alimentare senza rivolgersi alla grande distribuzione e affidandosi a metodologie sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico (Pietro, 73)

## Utenti estremi

Colui che segue una dieta ferrea ma che fa la spesa anche per i suoi familiari che non la seguono. Fa la spesa sia ai mercati contadini, per i prodotti freschi, sia nei supermercati, per prodotti a lunga conservazione o per prodotti per bambini. (Alessandro, 38)




# Interviste

La maggior parte delle interviste è stata condotta in presenza, stabilendo il luogo più comodo per l'intervistato per cercare di creare un ambiente tranquillo e riservato, in cui questo potesse sentirsi a proprio agio.

Il gruppo è stato suddiviso in tre sottogruppi da due/tre persone, così da discernere i ruoli tra l'intervistatore e colui/colei che invece prende appunti e registra usando il cellulare.





**Questionario  
abitudini di spesa  
alimentare**



## Questionario

Inoltre, è stato utilizzato un form online per raccogliere informazioni da un numero maggiore di partecipanti. Il form ci ha permesso di ottenere dati quantitativi sulle abitudini di acquisto e la sensibilità verso la sostenibilità alimentare, che sono stati poi confrontati con le risposte qualitative raccolte durante le interviste. L'uso combinato di queste due metodologie ha garantito una comprensione più completa del fenomeno, permettendoci di analizzare sia dati numerici che le percezioni personali degli intervistati.

# Struttura dell'intervista

## Domande di background

### Profilazione dell'intervistato

1. Luogo di residenza?
2. Fai diete?
3. Pratici sport?
4. Quanto spesso mangi a casa?

## Domande sul progetto

### Abitudini di acquisto

5. Per quante persone fai la spesa?
6. Ogni quanto vai a far la spesa?
7. Come scegli i punti vendita in cui acquisti i tuoi prodotti alimentari? Quali fattori influenzano maggiormente questa scelta? (distanza casa-negozi)
8. Puoi descrivere come le tue abitudini di acquisto sono cambiate (se lo sono) negli ultimi anni? E se sì, perché?
9. Quali criteri consideri più importanti quando scegli un alimento (ad esempio, certificazioni, prezzo, qualità, ecc.)?

# Struttura dell'intervista

## Domande sul progetto

### Trasporto e Logistica

10. Cosa significa per te acquistare alimenti in modo sostenibile?
11. Quanto è importante per te l'impatto ambientale legato al trasporto degli alimenti che acquisti? Puoi spiegare il perché?
12. Che importanza dai alla provenienza locale degli alimenti che acquisti? Perché?
13. Come ti informi sulla provenienza e la filiera dei prodotti alimentari? Quali fonti consideri affidabili?
14. Cosa ti spinge a scegliere o evitare alimenti provenienti da filiere sostenibili?

### Imballaggi e sprechi

14. Come valuti il tipo di imballaggio dei prodotti che acquisti? Cosa fai per ridurre l'uso di imballaggi non sostenibili?
15. In che modo gestisci lo spreco alimentare a casa tua? Se sì, hai delle abitudini specifiche per ridurlo?
16. Hai notato se i rivenditori o i produttori che frequenti stanno facendo sforzi per ridurre gli imballaggi o gli sprechi? Puoi dare degli esempi?
17. Hai sempre la ricetta pronta?



# Struttura dell'intervista

## Domande sul progetto

### Sostenibilità

18. Ci sono determinati prodotti che preferisci acquistare in versioni biologiche o sostenibili? Se sì, quali e perché?
19. Quali sono, secondo te, i principali ostacoli all'acquisto di alimenti sostenibili?
20. Cosa ti servirebbe per essere più consapevole o informato sulle opzioni alimentari sostenibili disponibili?
21. Che cosa ti incoraggierebbe a comprare più frequentemente prodotti alimentari sostenibili?

### Delivery

21. Usi botteghe locali o mercati locali?
22. Se sì quanto spesso ci vai?
23. Cosa preferisci tra questo e il supermercato?
24. Usi servizi di consegne a domicilio?
25. Ogni quanto?
26. Problemi col prezzo?

# Struttura dell'intervista

## Considerazioni finali

### Feedback dell'intervistato

27. Quali cambiamenti credi che i produttori e i rivenditori dovrebbero fare per promuovere una maggiore sostenibilità nel settore alimentare?
28. C'è qualcosa che ritieni importante condividere riguardo al tema della sostenibilità alimentare che non è stato coperto dalle domande precedenti?



# Analisi tematica

Quali fattori influenzano gli acquisti alimentari delle persone?



**Prezzo**



**Imballaggio**



**Biodiversità**



**Spresco alimentare**



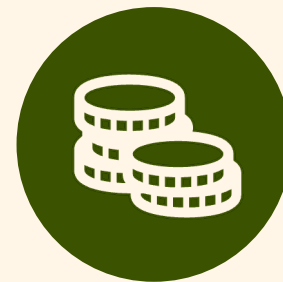
**Convivialità**



**Consapevolezza**

# Prezzo

La totalità degli intervistati ha affermato di tenere in considerazione come primo fattore per l'acquisto di un prodotto il prezzo. Circa il 45% dei partecipanti al sondaggio ritiene che il prezzo abbia un impatto decisivo sulle proprie decisioni di acquisto alimentare.



**Alessandro, 38**

"I prodotti biologici spesso costano di più e, anche se mi piacerebbe comprarli sempre, devo fare attenzione al budget familiare."

"Se i prodotti sostenibili fossero meno cari o se ci fossero incentivi per acquistarli, li comprerei sicuramente di più."



**Anna, 83**

# Prezzo

In tal senso, il costo elevato dei prodotti biologici e sostenibili emerge come il principale ostacolo che impedisce ai consumatori di acquistarli regolarmente. Nonostante il desiderio diffuso di fare scelte più salutari e rispettose dell'ambiente, molti si trovano costretti a rinunciare a questi prodotti a causa dei costi maggiori rispetto alle alternative convenzionali. Questa differenza di prezzo mette sotto pressione i budget familiari e personali, rendendo difficile giustificare la spesa extra, soprattutto quando i benefici non sono immediatamente percepibili.



**Gianna, 58**

"Il costo è il principale ostacolo. I prodotti biologici costano spesso di più, e non mi sembra che valga la pena spendere di più per qualcosa che non offre grandi benefici evidenti."

"Se noi paragoniamo il prodotto biologico con il prodotto biologico nostro, non c'è storia... la grande distribuzione costa anche più del doppio."



**Pietro, 73**

# Imballaggio

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente che la sostenibilità degli imballaggi è un fattore importante. Circa il 32% delle persone che hanno risposto al questionario ritiene che la presenza di un imballaggio sostenibile e con una ridotta quantità di materiale sia un fattore importante nella scelta degli alimenti al momento dell'acquisto.



**Alessandro, 38**

"Cerco di evitare gli imballaggi eccessivi, soprattutto quelli in plastica."

"Cerco di evitare sprechi di plastica. Comprò la frutta e verdura sfusa o con meno plastica possibile."



**Martina, 24**



# Imballaggio

Gli intervistati più giovani sembrano avere una maggiore consapevolezza verso l'impatto ambientale della plastica e degli imballaggi, cercando di ridurli quando possibile.

Cinque intervistati su dieci si mostrano preoccupati per l'impatto ambientale della plastica e degli imballaggi monouso, cercando di ridurli quando possibile.



**Martina, 21**

"...nel momento in cui c'è da smaltire l'imballaggio diciamo è una comodità. A parità di prezzo tenderei a scegliere l'imballaggio più eco-sostenibile."

"Mi dà fastidio vedere tanta plastica inutile, soprattutto nei prodotti confezionati. A volte, ad esempio, vedo singoli pezzi di frutta avvolti nella plastica."



**Anna, 83**

# Biodiversità

Una parte significativa degli utenti, circa il 30%, afferma di riscontrare delle mancanze di varietà tra alimenti dello stesso genere nel momento in cui si rivolge alle grandi distribuzioni, accusando, in tal senso, anche un'assenza di versioni biologiche alternative ai prodotti "normali".



**Pietro, 73**

"L'Italia è uno dei Paesi in Europa più dotato qualitativamente di prodotti ortofrutticoli, però al supermercato te ne vengono presentati molto ma molto ma molto pochi."

"Maggiore varietà nei supermercati aiuterebbe: a volte trovo difficile trovare certi prodotti in versione biologica."



**Anna, 83**



# Biodiversità



Gli intervistati hanno evidenziato l'importanza della stagionalità degli alimenti, e circa il 62% delle risposte del questionario dichiara di prestare particolare attenzione alla freschezza durante i propri acquisti.

"Noi abbiamo dei tipi che assomigliano alla Golden, rustiche ma eccezionali rispetto alla Golden. Purtroppo in tutti questi anni ci hanno fatto perdere la conoscenza delle tipicità che esistono."



**Pietro, 73**

# Spreco alimentare

Il 77% delle risposte ritiene che lo spreco alimentare sia una preoccupazione importante, e quasi la totalità dichiara di impegnarsi attivamente per ridurlo il più possibile.

Sei persone su dieci affermano di pianificare i pasti in modo da evitare sprechi, acquistando solo ciò che possono consumare e riutilizzando gli avanzi in nuovi piatti.



**Pietro, 73**

"...tu quando fai l'ordine, entro la domenica devi caricare il tuo ordine, devi saper fare un ordine di prodotti che ti servono per tutta la prossima settimana...", "...a differenza della GDO...", "...noi abbiamo un numero ma soprattutto abbiamo un ordine. Entro la domenica sappiamo che dobbiamo dare 622 kg di zucchine, 430 kg di finocchi, 150 di quell'altro ecc. ecc., e noi questo lo vediamo. Quindi quello che arriva non rimane un chilo che è un chilo in magazzino, ma viene consegnato e venduto tutto. Questo è l'altro non spreco."



# Spreco alimentare

Quattro intervistati dichiarano di preferire fare piccole spese frequenti per gestire meglio le quantità e ridurre il rischio di sprecare cibo.

Tre persone sottolineano l'importanza di evitare confezioni troppo grandi, soprattutto per chi vive da solo, poiché queste possono portare a sprechi.



**Anna, 83**

"Ho notato che pianificare i pasti aiuta moltissimo a ridurre gli sprechi. Faccio una lista della spesa precisa e compro solo ciò che so di poter consumare entro la settimana. Quando cucino, se mi avanza qualcosa, lo metto subito in frigorifero o lo congelo."



**Gianna, 58**

"Cerco di pianificare i pasti in modo da evitare sprechi. Se avanza qualcosa, lo riutilizzo o lo regalo alla mia vicina di casa. Non mi piace buttare via il cibo, quindi cerco sempre di trovare un modo per riutilizzare gli avanzi, anche se non è facile con un bambino piccolo."

"Non mi piace sprecare, quindi cerco di cucinare porzioni giuste e di non esagerare con le quantità"



**Alessandro, 38**

# Convivialità

Circa l'80% degli intervistati dichiara di fare la spesa almeno una volta alla settimana, mentre il 20% afferma di farla più di due volte. Inoltre, il 43% delle persone riferisce di prestare particolare attenzione alla propria alimentazione.



**Anna, 83**

"Sono ancora abituata a fare la spesa di persona. Credo che per me sia anche una questione di abitudine e di piacere: fare la spesa è un momento in cui posso uscire di casa, muovermi e scambiare due parole con qualcuno"

Il 50% degli intervistati apprezza fare la spesa in compagnia dei familiari o interagire personalmente con mercanti e contadini, sia per fare un giro fuori casa sia per educare i propri figli sui prodotti da scegliere. Tuttavia specialmente studenti e lavoratori, i ritmi frenetici della vita quotidiana rendono difficile realizzare questa preferenza con regolarità.

# Convivialità



**Martina, 21**



"Allora penso che man mano che si va avanti con le generazioni, i nuclei familiari che stanno nascendo in questi anni siano molto più tendenti alla comodità e quindi meno magari allo spendere fisicamente del tempo, e questo porterà anche ai bambini cresciuti in questi nuclei familiari, ad allontanarsi magari da quella che è una scelta più di qualità, ma verso più una di comodità." "...penso siano dei bei momenti che ti ricorderai per tutta la vita e andarli a perdere è un po' uno spreco, una cosa un po' negativa. Soprattutto perché si educano anche i figli, le future generazioni, a scegliere quello che consumano, che è fondamentale. "

"Di sabato porto anche mio figlio perché si diverte a parlare con i venditori e a vedere i cani delle altre persone. "



**Alessandro, 38**

# Consapevolezza

Circa il 35% delle persone che hanno risposto al sondaggio presta attenzione alle certificazioni durante gli acquisti ed anche 2 intervistati su 10 affermano di farlo. Tuttavia, emerge anche che in diversi sono poco informati, 3 su 10, o non ripongono fiducia nella loro validità, 3 su 10.

Il 56% delle persone che hanno risposto al sondaggio si assicura che gli alimenti provengano da fonti locali. Le interviste confermano questa tendenza, con 5 intervistati su 10 che esprimono il desiderio di una maggiore trasparenza nelle etichette dei prodotti.



**Ennio, 21**

"Servirebbero marchi che garantiscono la qualità di un prodotto, che esprimono magari in un sito in maniera chiara quali sono i punti che vogliono che vengano rispettati, come loro li certificano e che sia tutto un programma strutturato che affronta il prodotto da quando viene fatto."



# Consapevolezza

Sia l'utente esperto che altri intervistati hanno sottolineato una diffusa disinformazione sia in ambito alimentare che riguardo ai luoghi dove fare la spesa. Molti scelgono il supermercato per comodità, come confermato dal sondaggio, dove l'89% degli intervistati fa regolarmente acquisti. Tuttavia, il 28% afferma anche di rivolgersi a mercati locali o botteghe.



# Consapevolezza



**Pietro, 73**

"Non sappiamo, perché siamo stati volutamente educati a questo sistema e quindi, parlando di sostenibilità ancora, noi cerchiamo di diffondere anche culturalmente, chiamando a volte i produttori, ci facciamo spiegare cosa ci sta dietro le varie tipologie di prodotto: da cosa derivano, che caratteristiche hanno. Cosa che nessuno fa."

"Secondo me il costo e un po' anche il livello di informazione delle persone sarebbe teoricamente importante. Anch'io che un po' lo so, non realizzo effettivamente quanto può essere dannosa una cosa del genere. Quindi andrebbe fatta appunto un'educazione molto precisa sulla popolazione, se si vuole che venga preso effettivamente seriamente in considerazione dagli acquirenti. "



**Ennio, 21**





# Conclusioni

Le interviste hanno evidenziato un crescente bisogno degli utenti di distaccarsi dagli acquisti esclusivi presso i supermercati, in favore di opzioni più sostenibili e trasparenti. Uno dei motivi principali è il costo elevato dei prodotti biologici e sostenibili nelle grandi distribuzioni, che molti trovano troppo oneroso rispetto ai benefici percepiti. Inoltre, vi è una diffusa disinformazione sulle certificazioni e sulla provenienza degli alimenti, con una forte richiesta di maggiore chiarezza e trasparenza.

Gli utenti desiderano avere un legame più diretto con i produttori locali, ma la comodità del supermercato spesso prevale. Un altro fattore è la gestione degli sprechi, molti cercano di ridurre lo spreco alimentare pianificando i pasti, preferendo acquistare in piccole quantità, ma le confezioni sovradimensionate, soprattutto per chi vive da solo, rappresentano una sfida ulteriore da affrontare.

